

Gli effetti dei decreti dello Sviluppo economico: ammesse aggregazioni fino a tre soggetti

Ricerca & sviluppo, fondi alle imprese che si alleano

Pagine a cura
di **ROBERTO LENZI**

Un contributo a fondo perduto del 10% si può aggiungere ad un finanziamento al tasso dello 0,8% per sostenere i progetti di ricerca & sviluppo delle imprese. I progetti possono essere presentati in aggregazione con programmi da almeno 800 mila euro. Ogni partecipante deve fare almeno il 10% della spesa, si attende solo un decreto dirigenziale per l'apertura del bando che seguirà una procedura valutativa a sportello. Con due decreti del ministero dello sviluppo economico del 20 giugno 2013, diffusi solo da pochi giorni attraverso il sito internet del ministero, è stato approvato lo stanziamento di 300 milioni di euro a valere sul Fondo crescita sostenibile per la Ricerca & Sviluppo e sono state definiti i criteri per la concessione dei finanziamenti alle imprese. Come detto, si attende solo un ulteriore decreto del Direttore Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali che dovrà stabilire il termine iniziale e le modalità per la presentazione delle domande, nonché le condizioni, i punteggi massimi e le soglie minime per la valutazione delle domande stesse. Il decreto dirigenziale approverà anche la modulistica per presentare domanda di finanziamento.

Ammesse aggregazioni fino a tre soggetti. I progetti possono essere presentati sia in forma singola che in forma

associata, in quest'ultimo caso in numero massimo di tre soggetti. Possono beneficiare delle agevolazioni sia le piccole e medie che le grandi imprese. Le imprese devono esercitare un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi o un'attività di trasporto per terra, o per acqua o per aria. Sono ammesse anche le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale, le imprese artigiane di produzione di beni e i centri di ricerca con personalità giuridica. Limitatamente ai progetti congiunti con imprese, possono far parte dell'aggregazione anche gli organismi di ricerca. Le imprese dovranno avere una stabile organizzazione in Italia e trovarsi in regime di contabilità ordinaria. Ciascun soggetto, sia in forma singola che congiunta, può presentare una sola domanda di accesso alle agevolazioni nell'arco temporale di 365 giorni.

Finanziati progetti compresi tra 800 mila e 3 milioni di euro. I progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale devono prevedere spese ammissibili non inferiori a 800 mila euro e non superiori a 3 milioni di euro. I progetti devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni e, comunque, non oltre tre mesi dalla data del decreto di concessione. La data di avvio del progetto corrisponde alla data del primo titolo di spesa ammissibile ovvero alla data di inizio attività del persona-

le interno. Il decreto prevede che l'impresa sia obbligata a comunicare l'avvio entro trenta giorni dalla data del primo titolo di spesa o dell'inizio attività del personale interno. I progetti dovranno avere una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 mesi; potranno comunque beneficiare di un'eventuale proroga per ulteriori 12 mesi. In caso di progetti congiunti, ciascun partecipante dovrà sostenere almeno il 10% di spesa del progetto complessivo.

Ammesse attività di ricerca & sviluppo. I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti. I progetti si devono svolgere tramite lo sviluppo delle tecnologie riportate nella tabella allegata. La ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale sono definiti grazie alla normativa comunitaria. La «Ricerca industriale» è definita come la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie

generiche, ad esclusione dei prototipi. Per «Sviluppo sperimentale» si intende acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Ammissibili spese di personale, strumenti, consulenze, materiali e spese generali. Il finanziamento è destinato a coprire le spese che i soggetti sosterranno per il personale dipendente del soggetto proponente, o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario. Tra i costi ammissibili figurano anche gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo, eventualmente con riferimento alle relative quote di ammortamento fiscali ordinarie. I progetti possono comprendere i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, inclusi licenze, brevetti e know-how. Sono finanziabili anche i materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto. Infine, rientrano le spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro rata, in misura superiore al 50% delle spese per il personale.

Scheda di sintesi dell'agevolazione

Beneficiari

- a. le imprese che esercitano le attività di cui all'art. 2195 del codice civile, numeri 1) e 3);
- b. le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
- c. le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- d. centri di ricerca con personalità giuridica;
- e. organismi di ricerca, limitatamente ai progetti congiunti

Progetti Ammissibili

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie previste.

Spese ammissibili

I progetti devono prevedere spese ammissibili non inferiori a euro 800 mila e non superiori a euro 3 milioni e devono essere avviati successivamente alla domanda di aiuto. I progetti devono avere una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 mesi, con una proroga massima di ulteriori 12 mesi. Sono ammissibili spese per il personale, strumenti e attrezzature di nuova fabbricazione, consulenze e servizi esterni, materiali, spese generali fino al 50% delle spese di personale.

Agevolazione

Finanziamento agevolato al tasso dello 0,8% nella misura del 70% delle spese ammissibili per piccole imprese, 60% per medie imprese, 50% per grandi imprese della durata di 8 anni oltre a 3 di preammortamento. In caso di fondi Ue, possibile un contributo a fondo perduto aggiuntivo del 10%.

La durata massima è di otto anni

L'agevolazione è rappresentata da un finanziamento direttamente proveniente dal Fondo crescita sostenibile. Il tasso applicato sarà pari allo 0,8%, ma l'aspetto interessante è il fatto che il finanziamento non è assistito da forme di garanzia, fermo restando che i crediti nascenti dalla ripetizione delle agevolazioni erogate sono, comunque, assistiti da privilegio. Il finanziamento agevolato ha una durata massima di otto anni, oltre un periodo di preammortamento facoltativo della durata massima di tre anni decorrenti dalla data del decreto di concessione. Il rimborso del finanziamento agevolato avviene secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. *I fondi Ue porteranno un contributo a fondo perduto aggiuntivo.* Il finanziamento agevolato coprirà il progetto nella misura del 70% per le imprese di piccola dimensione, del 60% per le imprese di media dimensione e del 50% per le imprese di grande dimensione. Per gli organismi

di ricerca è già prevista la facoltà di richiedere l'agevolazione nella forma del contributo a fondo perduto per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive pari al 25%. Qualora vengano rese disponibili risorse finanziarie comunitarie o cofinanziate dall'Unione europea nell'ambito dei fondi strutturali, tali risorse potranno essere utilizzate per concedere una maggiorazione delle agevolazioni nella forma di contributo diretto alla spesa fino a un massimo del 10% delle spese ammissibili complessive del progetto. I finanziamenti previsti dal Fondo crescita sostenibile non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, incluse le agevolazioni in regime «de minimis». *Erogazione in 6 passi.* Le agevolazioni saranno erogate sulla base delle richieste avanzate periodicamente dai soggetti beneficiari, in non più di 5 soluzioni, più l'ultima a saldo, in relazione a stati di avanzamento del progetto, a cadenza semestrale.

Il primo ostacolo è il cash flow

Senza un cash flow adeguato il finanziamento agevolato non sarà concesso. Pur non essendo un finanziamento bancario, il ministero dello sviluppo economico prevede un'istruttoria per valutare la capacità di rimborso del soggetto proponente. Oltre a questo sono previsti una serie di parametri di valutazione che attribuiranno un punteggio sulla base delle caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto, sostenibilità economico-finanziaria del progetto, qualità tecnica del progetto e impatto del progetto. Tuttavia, i punteggi non porteranno alla redazione di una graduatoria in quanto il bando funziona con procedura a sportello. Infatti, l'istruttoria delle domande di agevolazioni sarà effettuata nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione. Il decreto dirigenziale in corso di emanazione fisserà infatti una griglia di punteggi oltre ad una soglia minima da raggiungere, pena

il respingimento immediato della domanda.

La valutazione del cash flow è il primo ostacolo da superare. La domanda è ammissibile all'istruttoria solo se viene positivamente valutata la capacità di rimborso del finanziamento da parte dei soggetti proponenti. Il decreto ha previsto un'apposita formula per calcolare la capacità di rimborso. Si deve infatti realizzare quanto segue: $Cflow \geq 0,8 \times (Fa / N)$, laddove "Cflow" indica la somma dei valori relativi al risultato di esercizio (utile/perdita dell'esercizio) e degli ammortamenti, «Fa» indica l'importo del finanziamento agevolato, «N» indica il numero degli anni di ammortamento del finanziamento agevolato, secondo quanto indicato dall'impresa in sede di domanda di agevolazioni. Pertanto, secondo la formula, il dato del cash flow dell'azienda deve essere almeno pari all'80% della quota capitale di finanziamento da rimborsare annualmente. Se questo criterio non è rispettato, la

domanda viene automaticamente respinta.

Caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto. Viene valutata la capacità di realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo con risorse interne, da valutare sulla base delle competenze e delle esperienze del proponente rispetto al settore/ambito in cui il progetto ricade.

Inoltre, saranno valutate la qualità delle collaborazioni, con particolare riferimento agli Organismi di ricerca coinvolti, sia in qualità di proponenti che in qualità di consulenti, nonché la fattibilità tecnica del progetto, con riferimento all'adeguatezza delle risorse strumentali e organizzative e con particolare riguardo alla congruità e pertinenza dei costi e alla tempistica prevista.

Sostenibilità economico-finanziaria del progetto. Questo criterio approfondisce la prevalutazione basata sul cash flow. In particolare, saranno valutate la copertura finanziaria delle immobiliz-

zazioni, da determinare sulla base del rapporto dato dalla somma dei mezzi propri e i debiti a medio-lungo termine sul totale delle immobilizzazioni, nonché l'indipendenza finanziaria, da determinare sulla base del rapporto tra i mezzi propri e il totale del passivo. Inoltre, sono valutate l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, da determinare sulla base del rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato, e l'incidenza della gestione caratteristica sul fatturato, da valutare sulla base del rapporto tra il margine operativo lordo e il fatturato.

Qualità tecnica del progetto. Tale criterio è valutato sulla base della rilevanza e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale, nonché della tipologia di innovazione apportata, con una graduazione del punteggio in misura crescente, a secondo che si tratti di notevole miglioramento di processo, notevole miglioramento di prodotto, nuovo processo o nuovo prodotto.

— © Riproduzione riservata —

Le tecnologie da sviluppare

1. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic)

- 1.1. Tecnologie connesse ad nuova generazione di componenti e sistemi
- 1.2. Tecnologie connesse all'elaborazione di prossima generazione
- 1.3. Tecnologie connesse con l'internet del futuro relative a infrastrutture, tecnologie e servizi
- 1.4. Tecnologie di contenuto e gestione dell'informazione
- 1.5. Interfacce avanzate e robot
- 1.6. Tecnologie relative alla microelettronica, alla nanoelettronica e alla fotonica

2. Nanotecnologie

- 2.1. Nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione
- 2.2. Strumenti e piattaforme scientifici convalidati per la valutazione e gestione dei rischi lungo tutto il ciclo di vita dei nanomateriali e dei nanosistemi

4. Biotecnologie

- 4.1. Biotecnologie d'avanguardia
- 4.2. Tecnologie connesse a processi industriali basati sulla biotecnologia
- 4.3. Tecnologie di piattaforma innovative e competitive

5. Fabbricazione e trasformazione avanzate

- 5.1. Tecnologie per le fabbriche del futuro, in grado di favorire incrementi di produttività accompagnati da un minore utilizzo dei materiali e dell'energia, da un minore inquinamento e da una minore produzione di rifiuti.
- 5.2. Tecnologie per edifici efficienti sul piano energetico, tecnologie di costruzione sostenibili in grado di favorire un maggior utilizzo di sistemi e materiali efficienti sotto il profilo energetico negli edifici nuovi, rinnovati e ristrutturati.
- 5.3. Tecnologie sostenibili e a basse emissioni di carbonio in processi industriali a elevata

- 2.3 Sviluppo della dimensione sociale delle nanotecnologie
- 2.4 Sintesi e fabbricazione efficaci dei nanomateriali, dei loro componenti e dei loro sistemi
- 2.5 Tecnologie di supporto per lo sviluppo e l'immissione sul mercato di nanomateriali e nanosistemi complessi

3. Materiali avanzati

- 3.1 Tecnologie connesse ai materiali funzionali, multifunzionali e strutturali
- 3.2 Sviluppo e trasformazione dei materiali, al fine favorire un ampliamento di scala efficiente e sostenibile volto a consentire la produzione industriale dei futuri prodotti.
- 3.3 Tecnologie di gestione dei componenti dei materiali
- 3.4 Tecnologie connesse ai materiali per un'industria sostenibile, in grado di facilitare la produzione a basse emissioni di carbonio, il risparmio energetico, nonché l'intensificazione dei processi, il riciclaggio, il disinquinamento e l'utilizzo dei materiali ad elevato valore aggiunto provenienti dai residui e dalla ricostruzione.
- 3.5 Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale.
- 3.6 Metrologia, caratterizzazione, normalizzazione e controllo di qualità
- 3.7 Tecnologie connesse all'ottimizzazione dell'impiego di materiali, in grado di favorire utilizzi alternativi dei materiali e strategie aziendali innovative.

intensità energetica, in grado di favorire la competitività, il miglioramento dell'efficienza delle risorse e dell'energia, la riduzione dell'impatto ambientale delle industrie di trasformazione ad elevata intensità energetica

6. Spazio

- 6.1. Tecnologie spaziali in grado di favorire la competitività europea, la non dipendenza e l'innovazione del settore spaziale e tecnologie connesse all'innovazione di terra con base spaziale, come ad esempio l'utilizzo dei sistemi di telerilevamento e dei dati di navigazione
- 6.2. Tecnologie spaziali avanzate e concetti operativi dall'idea alla dimostrazione nello spazio
- 6.3. Tecnologie in grado di favorire l'utilizzo dei dati spaziali, inerenti il trattamento, la convalida e la standardizzazione dei dati provenienti dai satelliti.

7. Tecnologie volte a realizzare i seguenti obiettivi della priorità «Sfide per la società» prevista dal Programma Orizzonte 2020

- 7.1 Migliorare la salute e il benessere della popolazione
- 7.2 Migliorare la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari e favorire lo sviluppo di bioindustrie sostenibili e competitive
- 7.3 Realizzare la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo
- 7.4 Realizzare un sistema di trasporti intelligenti, ecologici e integrati
- 7.5 Consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile

